

IL VERO DISCEPOLO DEL SIGNORE

ATTEGGIAMENTI – SCELTE - STILI DI VITA

DESCRIVI CON LE TUE PAROLE QUALI CARATTERISTICHE DEVE AVERE IL DISCEPOLO DEL SIGNORE

(Di seguito vi proponiamo frasi prese dalla Bibbia o da vari testimoni di fede, che possono aiutarvi in questa riflessione).

“Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di mansuetudine e di pazienza”(Colossesi 3,12)

“Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un amore vicendevole; perché chi ama il suo simile ha adempiuto alla legge”. (Romani 13,8)

“Non abbandonate la vostra fiducia, alla quale è riservata una grande ricompensa. Avete solo bisogno di costanza perché dopo aver fatto la volontà di Dio possiate raggiungere la promessa”. (Ebrei 10,33-36)

“Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi”. (Efesini 6,18)

“Colui che vorrà diventare grande tra voi si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell’Uomo...”. (Matteo 20,26-28)

“Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ora, se Dio veste così l’erba del campo, che oggi c’è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede?”. (Mt, 6,25-33).

“Gareggiate nello stimarvi a vicenda”. (Romani 12,10)



“Il frutto del silenzio è la preghiera, il frutto della preghiera è la fede, il frutto della fede è l’amore, e il frutto dell’amore è il silenzio” (Madre Teresa)

“Sono sicura che tu comprenderai meravigliosamente tutto se solo diverrai un bimbo nelle mani di Dio” (Madre Teresa)



“Oh Signore, fa di me uno strumento della tua Pace. Dove è odio fa che io porti l’Amore, dove p offesa, ch’io porti il perdono, dove p discordia, che io porti la fede, dove è l’errore che io porti la verità, dove è la disperazione, ch’io porti la speranza. Dove è tristezza, ch’io porti la gioia, dove sono le tenebre, ch’io porti la luce. O Signore fa che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare, di essere compreso, quando di comprendere; di essere, quanto di amare. Perchè donando, si riceve, perdonando, si è perdonati; morendo si è risuscitati alla vita eterna”: (S. Francesco d’Assisi)



“Quando ha preso quella decisione di seguire gli ultimi, non ci stupì più di tanto. Don Roberto era sempre stato buono, gentile e tanto umile (...) Il servizio di don Roberto però non era un semplice sforzo umano. Prima di uscire ad incontrare le persone che aiutava, passava ore in preghiera, in adorazione del Santissimo.



Si svegliava prestissimo e non teneva niente per sé stesso. Ciò che faceva era proprio la sua vita e non avrebbe potuto cambiarla con altro”. (Testimonianza di don Alessandro Di Pascale su don Roberto Malgesini).

“Non c'è peggior danno che accettare passivamente la mediocrità spirituale, tollerando le proprie schiavitù come un peso ineliminabile. Lo Spirito del Signore, invece, ti spinge continuamente al bene e non ti lascia in pace finché non ti decidi a superare te stesso, facendo emergere più nitidamente la figura dell'uomo nuovo, a immagine di Cristo, che Dio ha impresso in te con il dono del Battesimo. Se saprai recuperare in te la coscienza di essere Figlio di Dio, troverai grande pace nel sentirti amato da lui e sostenuto dal suo amore. Allora tutto sarà facile e desiderabile e nulla, neanche il futuro incerto, ti farà paura, perché tutto è nelle sue mani e questo ti darà gioia”



(Oscar Cantoni. Grida la tua speranza)